



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09-03-2015 (punto N 38)

Delibera

N 232

del 09-03-2015

Proponente

LUIGI MARRONI

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile VALTERE GIOVANNINI

Estensore VALTERE GIOVANNINI

Oggetto

Polo integrato per la salute della donna: approvazione linee di indirizzo.

Presenti

ENRICO ROSSI

ANNA RITA BRAMERINI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO

LUIGI MARRONI

VITTORIO BUGLI

SIMONCINI

VINCENZO

EMMANUELE BOBBIO

SARA NOCENTINI

CECCARELLI

Assenti

ANNA MARSON

STEFANIA SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Linee di indirizzo

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che evidenze scientifiche dimostrano che un approccio incentrato sulla creazione di strutture ospedaliere improntate alla logica di “poli integrati” per la salute, consente migliorare e personalizzare le terapie, aumentare la sopravvivenza e la qualità della vita e sviluppare la medicina di genere, ridurre il livello di errore nella pratica medica;

Vista la DGR n. 1235 del 28.12.2012 avente per oggetto gli indirizzi alle Aziende Sanitarie ed alle Aree vaste per il riordino del sistema sanitario regionale, che prevede, all'interno della riorganizzazione della rete ospedaliera, di incrementare l'efficienza assicurando volumi di casistica adeguati a garantire lo sviluppo professionale e la qualità delle prestazioni erogate;

Visto il Piano Sanitario e Sociale integrato Regionale 2012-2015, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 81 del 05/11/2014 ed in particolare:

- il punto 1.7 che, fra gli obiettivi specifici, promuove la multidisciplinarietà come elemento caratterizzante i modelli organizzativi ospedalieri affermando il principio dell'integrazione funzionale delle competenze attorno alla persona;
- il punto 2.3.3.1 che prevede che le strutture ospedaliere, organizzate secondo un modello orizzontale e con una logica non gerarchica, debbano trovare all'interno della rete stessa una propria specificità e ragione d'essere in una logica cooperativa, avendo cura a che tutti gli snodi tendano al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di presa in carico delle persone assistite, secondo i concetti guida che orientano il riordino della rete ospedaliera :
 - superare le barriere di accesso alle cure per i cittadini, soprattutto per i tempi di attesa, per le patologie e le condizioni cliniche per le quali l'efficacia dell'intervento tempo correlata è essenziale, come ad esempio per l'oncologia;
 - porre al centro delle decisioni organizzative la valutazione degli esiti;
 - garantire la necessaria concentrazione degli interventi la cui qualità dipende dal numero degli stessi;
 - prevedere l'esistenza di reti cliniche dove ci siano evidenze che ne dimostrino il valore per migliorare le cure;
 - perseguire lo sviluppo delle professioni prevedendo un sistema di valutazione in grado di far emergere il merito e le competenze;
 - sostenere la proiezione di alcuni ospedali e singole strutture nello scenario europeo;
- il punto 2.3.3.2 “Il nuovo sistema ospedaliero integrato” che tra le sfide individua la ridefinizione dell'offerta ospedaliera nel suo complesso al fine di ridurre la frammentazione, superarne le dispersioni e le ridondanze migliorando al tempo stesso la qualità e la sicurezza delle risposte assistenziali;

Vista la DGR n. 75 del 7.02.2014 nella quale vengono indicate le azioni prioritarie per il sistema socio-sanitario regionale per l'anno 2014 fra le quali quella riferita al miglioramento della presa in carico del paziente oncologico, attraverso la riorganizzazione dei servizi sanitari e la revisione del modello di rete oncologica;

Preso atto che con la soprarichiamata DGR n. 75 del 07/02/2014 si prevede “lo sviluppo di un approccio di genere alla salute dei cittadini”, sottolineando che:

- la comunità scientifica internazionale afferma da tempo che il riconoscimento delle differenze biologiche tra uomo e donna è un passo necessario per superare le disuguaglianze e promuovere l'equità;

- un sistema socio-sanitario evoluto e in evoluzione deve pertanto individuare tra le proprie priorità la promozione della salute di genere come approccio ordinario, al fine di garantire a tutti, uomini e donne, il miglior trattamento possibile in funzione della specificità di genere;

Vista la DGR n. 272 del 31.03.2014 “Riordino della rete chirurgica oncologica toscana: primi indirizzi alle aziende sanitarie per la costituzione della rete dei centri di senologia e requisiti organizzativo-assistenziali degli stessi” in cui si costituiscono i Centri di Senologia, che operano collegandosi tra di loro all'interno della rete regionale, quale modello organizzativo che assicura assistenza alle persone affette da carcinoma mammario tramite il lavoro di un gruppo multidisciplinare di professionisti dedicati e con esperienza specifica maturata in ambito senologico;

Preso atto che tale modello organizzativo consente di rafforzare la qualità di ogni singolo processo e di influenzare la qualità del risultato di salute nel suo complesso;

Vista la proposta di legge n.77 del 22.12.2014 “Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale” che prevede l'avvio di un processo di riordino complessivo dell'SSR orientato a rafforzare la programmazione di area vasta attraverso anche la riduzione delle attuali Aziende USL;

Ricordato che la proposta di legge citata riconosce che l'integrazione delle Aziende Sanitarie toscane a livello di area vasta possa rappresentare un modello il quale, opportunamente definito e sviluppato, permetta di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi, potenziare gli aspetti di didattica e ricerca ed il governo complessivo del sistema;

Dato atto che la rete ospedaliera toscana si caratterizza per avere una struttura snella, che ricovera i pazienti più complessi ed è in grado di trattarli nel minor tempo possibile rispetto alle altre Regioni italiane, con esiti diffusamente buoni, elevata appropriatezza, ottima efficienza e ampia garanzia dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, garantendo qualità ed equità per i cittadini e sostenibilità complessiva del sistema;

Ritenuto che ulteriori livelli di salute e di qualità delle cure possono, anche con riferimento ad esperienze internazionali, conseguire all'adozione di modelli di cura ed assistenza articolati e innovativi che consentono contesti operativi ottimali per rispondere alle nuove sfide ed esigenze dei cittadini e per innalzare la qualità complessiva della rete;

Ritenuto necessario e di interesse regionale rispondere ai mutati bisogni di salute e ad un nuovo concetto di “salute” con la creazione di strutture rispondenti alla logica di poli integrati e di ospedali focalizzati al fine di concentrare professionisti e tecnologie, operare una stretta sinergia tra molteplici figure specialistiche, favorire un rapido trasferimento dell'innovazione e dei risultati della ricerca nella pratica clinica, ma soprattutto garantire processi di cura integrati;

Valutato opportuno procedere all'attivazione del modello innovativo di polo integrato prioritariamente nell'ambito della salute della donna, con le finalità di:

- sviluppare ulteriormente percorsi dedicati e specifici relativi alle patologie, quali ad esempio i tumori della mammella e del sistema riproduttivo femminile, l'endometriosi, l'osteoporosi e i disturbi della menopausa ;
- promuovere attività di prevenzione di base ed oncologica attraverso modalità innovative che aumentino l'adesione alle stesse;
- realizzare programmi di educazione sanitaria ed empowerment delle utenti mediante l'utilizzo di nuove metodologie basate sulla multimedialità;
- sviluppare la ricerca traslazionale e le sperimentazioni cliniche nel rispetto dei principi della salute di genere;

- implementare le attività formative per le specifiche competenze della rete derivanti dalle azioni precedenti e migliorare l'informazione all'utenza;

Ritenuto opportuno, quindi, prevedere la costituzione di un Polo integrato per la salute della donna all'interno di struttura unitaria e ad esclusiva vocazione, ed in presidio dedicato alla sola attività programmata, in prima istanza, presso l'area vasta centro considerato l'ambito territoriale attualmente idoneo per la realizzazione e lo sviluppo di tale nuova modalità organizzativa;

Dato atto che la competente Direzione Generale ha predisposto il documento “Linee di indirizzo per l'individuazione di una struttura dedicata allo sviluppo del Polo integrato per la salute della donna” di cui all'Allegato A);

Stabilito di approvare il documento “Linee di indirizzo per l'individuazione di una struttura dedicata allo sviluppo del Polo integrato per la salute della donna” di cui all'Allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, pertanto, opportuno dare mandato alla Azienda Sanitaria Locale n. 10 di Firenze, quale azienda territorialmente competente, di effettuare una prima ricognizione sul territorio dell'area vasta di propria pertinenza delle strutture già esistenti in possesso delle caratteristiche individuate nell'Allegato A, procedendo altresì alla elaborazione della relativa ipotesi progettuale da trasmettere alla DG regionale competente;

Ritenuto inoltre di dare mandato alla competente Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di valutare l'ipotesi progettuale definita dalla ASL 10 ai fini dell'adozione dei provvedimenti conseguenti, ivi compreso lo stanziamento delle necessarie risorse;

Precisato che tale nuovo modello operativo sarà oggetto di opportuna valutazione da parte della competente Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale al fine di determinarne la eventuale esportabilità anche nelle altre aree vaste toscane;

A voti unanimi;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa

1. di ritenere necessario e di interesse regionale procedere all'attivazione del modello innovativo di polo integrato prioritariamente nell'ambito della salute della donna, con le finalità di:
 - sviluppare ulteriormente percorsi dedicati e specifici relativi alle patologie, quali ad esempio i tumori della mammella e del sistema riproduttivo femminile, l'endometriosi, l'osteoporosi e i disturbi della menopausa;
 - promuovere attività di prevenzione di base ed oncologica attraverso modalità innovative che aumentino l'adesione alle stesse;
 - realizzare programmi di educazione sanitaria ed empowerment delle utenti mediante l'utilizzo di nuove metodologie basate su la multimedialità;
 - sviluppare la ricerca traslazionale e le sperimentazioni cliniche nel rispetto dei principi della salute di genere;
 - implementare le attività formative derivanti dalle azioni precedenti e migliorare l'informazione all'utenza;
2. di approvare il documento “Linee di indirizzo per l'individuazione di una struttura dedicata

allo sviluppo del Polo integrato per la salute della donna” predisposto dalla competente Direzione Generale di cui all'Allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare mandato alla Azienda USL 10 di effettuare una prima ricognizione sul territorio dell'area vasta di propria pertinenza delle strutture già esistenti in possesso delle caratteristiche individuate nell'Allegato A, procedendo altresì, sulla base delle indicazioni contenute nel presente provvedimento, alla elaborazione della relativa ipotesi progettuale da trasmettere alla DG regionale competente;
4. di dare mandato alla competente Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di valutare l'ipotesi progettuale definita dalla ASL 10, ai fini dell'adozione dei provvedimenti conseguenti, ivi compreso lo stanziamento delle necessarie risorse.
5. di precisare che tale nuovo modello operativo sarà oggetto di opportuna valutazione da parte della competente Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale al fine di determinarne la eventuale esportabilità anche nelle altre aree vaste toscane.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Direttore Generale
VALTERE GIOVANNINI